

tolici di Germania concorressero unitamente con tutte le forze loro in una tal spedizione. Ora delli altri principi e stati cristiani niuno vedeva implicarsi in tal guerra volentieri, anzi di alcuno si dubitava che avria piuttosto prestato favore, se non palese almeno occulto, per l'odio e gelosia di troppa grandezza, alli nemici suoi. Li principi di Germania tentati più volte da lei, o apertamente negavano l'aiuto loro, o freddamente rispondevano sì che comprendeva non potersi promettere opera alcuna buona di loro: e tutti la esortavano a procedere con destrezza, ed usare ogn'altra via piuttosto che quella dell'armi, o perchè pure così sentissero essere il meglio, o ancora perchè avessero sospetta la grandezza di questi due fratelli, nè la vedessero volentieri farsi maggiore e specialmente con l'aiuto proprio loro.

Dubitava poi dell'incostanza ed infedeltà dei popoli, vedendoli tutti facilmente inclinare a queste eresie, per la molta licenza che concedono al viver loro; per la qual cosa, ancorchè tutti li principi cattolici fossero uniti in tale impresa con lei, dove li luterani avriano sempre nella guerra l'opera dei loro popoli prontissima e fidatissima, li cattolici all'incontro non avriano i loro nè pronti, nè fedeli. Infine la faceva più riguardarsi il rispetto del Turco, che gli pareva di molto maggiore peso delli altri tutti, vedendo il nemico prontissimo, armato e vicino, che ad altro non aspira che alla distruzione del nome cristiano. E ragionevolmente temendo che se non avea dubitato di venire in Germania¹, non divisa ancora ma in pace, ad oppugnare le

¹ Nel 1529 Solimano II invase gli stati dell'Impero, e il 26 settembre cinse Vienna d'assedio. Un generoso moto di tutti i popoli di Germania respinse ne' suoi confini l'assalitore.